GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 21 MAGGIO — NUM. 119

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno....... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con Regio decreto del 14 novembre 1880:

A cavaliere:

Cesati Antonio, presidente della Congregazione di carità di Varese (Como).

Calabro Antonino, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

Corigliano Giuseppe, sindaco di Villa San Giovanni (Id.).

Canti Settimio, segretario comunale di Tivoli (Roma).

Sorini dott. Nazzareno, id. di Chiaravalle (Ancona).

Carotti Ferdinando, sindaco di Morro d'Alba (Ancona).

Marchio sacerdote Enrico, istitutore dei sordo-muti nel R. Istituto di Siena.

Giacomino Benedetto, capitano nel genio militare (Alessandria).

Lasagno Francesco, id. (Id.)

Michelacci Francesco, id. (Id.).

Montanari Francesco, segretario capo della Deputazione provinciale di Parma

Lampaggi dottor Pietro, consigliere comunale di Fucecchio.

Bonomi avv. Antonio, sostituto procuratore del Re.

Bonifacio Michele, consigliere provinciale di Potenza.

Brunetti-Corvo dottor Giuseppe, sindaco di Sortino (Siracusa).

Kriska dottor Costantino, consigliere di Prefettura in Potenza.

D'Amico Michele, sindaco di Oliveri (Messina).

Benfatta Salvatore, sindaco di San Pietro del Patti (Messina).

Premerlani sacerdote don Faustino, cappellano degli stabilimenti carcerari di Bergamo, collocato a riposo.

Fiorita Luigi, sindaco di Longobucco (Cosenza).

Maccagnone Goffredo principe di Granatello, sindaco di Mezzara (Trapani).

Tamini dottor Luigi, di Mergozzo (Novara).

Bevacqua Giuseppe, cassiere della Cassa di risparmio *Principe Amedeo* in Messina.

Congedo Orazio, presidente della Congregazione di carità di Galatina (Lecce).

Gozzano Riccardo, sindaco di Agliè (Torino).

Bertucci Francesco, archivario provinciale di Catania.

Giaconia Giovanni, direttore dell'Ospizio provinciale degli esposti in Catania.

Sibilia avv. Salvatore, deputato provinciale di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **125** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Santa Menna in data 19 novembre 1880, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione del comune con quella di Santomenna;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Santa Menna, nella provincia di Salerno, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Santomenna a datare dal 1° aprile 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 12 maggio 1865 del fu Pietro Raffaeli, con cui istituì eredi universali i poveri della parrocchia di

Spineà (Venezia), assistiti da quel parroco, al quale affidava la cura di costituire un capitale fruttifero per soccorrere mensilmente i più bisognosi;

Vista la domanda dell'attuale prevosto per l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia;

Visto il parere 18 febbraio 1881 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia come sopra istituita dal fu Pietro Raffaeli, a favore dei poveri di Spinea, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **207** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa in assemblea generale dalla Corte d'appello di Torino relativa al patrimonio affidato all'amministrazione della Corte stessa e costituito da legati antichi e da interessi portati in aumento di capitale;

Visto il regolamento dalla detta Corte proposto e relativo alla destinazione dei redditi dell'indicato patrimonio in usi sacri e pii secondo la volontà dei testatori;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento proposto dalla Corte d'appello di Torino sulla destinazione dei redditi del patrimonio affidato alla di lei amministrazione, deliberato nell'assemblea generale del 21 ottobre 1880, è approvato colle modificazioni seguenti:

Agli articoli 4, 6 e 9 sono sostituiti i seguenti:

« Art. 4. Il reddito annuale sarà erogato in parte, e per una somma non eccedente le lire settecento, in servizio della Cappella, compreso l'emolumento del cappellano, ed il rimanente verrà pagato all'Ospedale di San Giovanni e della città di Torino, fino a che non siasi altrimenti stabilito intorno alla natura delle fondazioni.

« Art. 6. Spetta alla Corte riunita in assemblea generale di nominare il cappellano e di approvare il conto annuale consuntivo del patrimonio predetto.

« Art. 9. Il relatore raccoglie e istruisce tutti gli affari di amministrazione sopra i quali deve fare la sua relazione alla Corte ai termini del precedente articolo 7.

« La relativa corrispondenza eventualmente occorrente è tenuta dal primo presidente. »

Gli articoli 11, 12 e successivi sono soppressi.

Art. 2. Il regolamento colle indicate modificazioni è firmato d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

REGOLAMENTO *per la amministrazione delle rendite di spettanza della Corte d'appello di Torino.*

1. — Il patrimonio particolare della Corte, costituito da lasciti antichi e da redditi dei medesimi già portati in aumento di capitale, è definitivamente e irrevocabilmente richiamato alla sua originaria destinazione, rimanendo esclusivamente consacrato a scopi di pietà e di beneficenza, secondo la volontà espressa dei testatori.

2. — Il patrimonio suddetto attualmente consiste in tante cartelle del Debito Pubblico della rendita di lire 8735 in complesso, e degli altri oggetti e cose di pertinenza della Cappella, descritte nell'inventario.

3. — I valori costituenti il patrimonio della Corte non potranno mai essere distratti nè in tutto nè in parte; ed i titoli relativi, nonchè i denari, saranno conservati presso la Corte, in una cassa a tre chiavi, una delle quali rimarrà presso il primo presidente della Corte, un'altra presso il relatore, e la terza presso il cassiere.

4. — Il reddito annuale sarà erogato in parte, e per una somma non eccedente le lire settecento, in servizio della Cappella, compreso l'emolumento del cappellano, e pel rimanente verrà pagato all'Ospedale di San Giovanni e della città di Torino, fino a che non siasi altrimenti stabilito intorno alla natura della fondazione.

5. — L'amministrazione del patrimonio suddetto spetta esclusivamente alla Corte, sotto la sorveglianza però del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

6. — Spetta alla Corte riunita in assemblea generale di nominare il cappellano e di approvare il conto annuale consuntivo del patrimonio predetto.

7. — Agli effetti dei precedenti articoli 4, 5 e 6 la Corte deve essere convocata in assemblea generale in sessione ordinaria nel mese di gennaio di ciascun anno, e in sessione straordinaria sempre quando ne occorra il bisogno.

Le relative deliberazioni sono prese dalla Corte sopra la relazione che deve analogamente essere fatta da un membro di essa, appositamente incaricato, il quale si chiama « relatore. »

8. — Il relatore è nominato dalla Corte riunita in assemblea generale nel mese di novembre di ciascun anno. La elezione si fa a squittinio segreto, a maggioranza relativa di voti. In caso di parità di voti prevale il più anziano. In caso di rinuncia si procede ad una nuova elezione.

Il relatore assume tosto l'incarico, e sebbene sia annuale, tuttavia continua nello adempimento del suo incarico finchè non sia regolarmente surrogato, e può anche essere confermato.

9. — Il relatore raccoglie e istruisce tutti gli affari di amministrazione sopra i quali deve fare la sua relazione alla Corte ai termini del precedente articolo 7.

La relativa corrispondenza eventualmente occorrente è tenuta dal primo presidente.

10. — Per le operazioni di scritturazione potrà il relatore valersi dell'opera di un impiegato della cancelleria della Corte, il quale vi sarà specialmente destinato dal cancelliere.

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 7 aprile al 1° maggio 1881:

Benetti comm. dott. Giulio, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Orgitano comm. Luigi, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, nominato consigliere della Corte dei conti;

Orlando Meli comm. Edoardo, direttore capo di divisione di 1ª classe id., promosso ad ispettore generale;

Nasimbeni comm. Brunone, Bianchi comm. Francesco, Devenuto comm. Eugenio, Villani comm. Costantino, Morghen commendatore Raffaele, Bosio comm. Negrone, Stringhini commendatore Giovanni, Nicolao comm. Giovanni, Giovannini comm. Giov. Francesco, De Dominici comm. Carlo, Rodi comm. Ermete, Germani comm. Pietro e Giachi comm. Valentino, direttori capi di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, ammessi a godere il nuovo stipendio di lire 7000;

Boitani comm. Giuseppe, Fereoli comm. Francesco, Ferrero commendatore Bernardo, Giacchetti comm. Mariano, De Matteis cav. Giacomo, Riccio cav. Giacomo, Cuttica cav. Cesare Ottavio, Ceresa cav. Ferdinando, Badami comm. Francesco Paolo, Bandinelli cav. Gio. Battista, Redaelli cav. Giovanni, Paderni cav. Giuseppe, Brunelli cav. Giovanni, Zani cavaliere Giuseppe, Morelli cav. Francesco e Pani cav. Ferdinando, direttori capi di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, ammessi a godere il nuovo stipendio di lire 6000;

Garbarino comm. Giuseppe, Durandi cav. Gaetano, Grilli cav. Fedele, Radicella cav. Giuseppe e Ferraris cav. Francesco, ispettori centrali di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, ammessi a godere il nuovo stipendio di lire 6000;

Agnolozzi cav. Emilio e Castellini cav. Michele, ispettori centrali di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, ammessi a godere il nuovo stipendio di lire 5000;

Finozzi cav. Gaetano, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Gallina cav. Cesare, segretario di 1ª classe e Simondi Paolo, segretario di 2ª classe nelle Intendenze, nominati segretari di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

De Mattia dott. Nicola, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze in aspettativa, richiamato in servizio;

Zenone Antonio, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Petitbon comm. Lodovico, Lironcurti comm. Adriano e Ceresole comm. Enrico, direttori capi di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, ammessi a godere il nuovo stipendio di lire 7000;

Defilippi comm. Pietro, Bertolotti cav. Riccardo, Coenda cav. Michele e Orsini cav. Luigi, direttori capi di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, ammessi a godere il nuovo stipendio di lire 6000;

Cambiaggi comm. Giacinto, ispettore centrale di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a direttore capo di ragioneria di 2ª classe;

Rapazzini cav. Achille, id. id., ammesso a godere il nuovo stipendio di lire 6000;

Gargiulo cav. Giulio, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Pestagalli cav. Carlo, caposezione di ragioneria di 1ª classe id., promosso ad ispettore centrale di ragioneria di 1ª classe;

Albertazzi cav. Leone, ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe id., ammesso a godere il nuovo stipendio di lire 5000;

Pellacani cav. Federico, caposezione di ragioneria di 2ª classe, e Rossi cav. Giovanni, nominati ispettori centrali di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Falzone cav. Giuseppe, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Buoninsegni cav. Carlo, segretario di ragioneria di 1ª classe id., promosso a caposezione di ragioneria di 2ª classe reggente;

Porro cav. Giovanni, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Fiorenzoli Ermogene, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Carcaterra Giov. Giuseppe e Monticini Aladino, segretari di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, nominati segretari di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Fornaca Giacinto, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Grazzi Antonio, vicesegretario di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe ivi;

Sidoti Francesco, ufficiale alle scritture nelle Dogane, id. id.;

Mantováni Tommaso, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giunti Licinio, Scarpa Carlo, Corsi Lamberto, Orlandi Archiliano, Rellini Enrico, Marchi Raffaello, Fantoni Spartaco, Giannini Augusto, Curti Felice, Cutelli Adolfo, Doveri Alfredo, Borella Alessandro, Saccenti Egisto, Pispoli Achille, Taddeini Luigi, Ducci Tommaso e Lotti Enrico, scrivani straordinari, nominati per merito d'esame ufficiali d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Gaffino Giuseppe, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Fabris Cesare, Capo dott. Pietro, Arghinenti Modesto, Muda Pio, Pia Francesco, Cucchi dott. Emilio, Visentini Luigi Cristoforo, vicesegretari di 1ª classe nella Corte dei conti, promossi per merito d'esame a segretari di 2ª classe;

Amato Rossi Gabriele, Mensini avv. Jacopo, Pagano Ermenegildo e Spedicato Federico, vicesegretari di 2ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;

Mathis Ambrogio, Massone Giuseppe e Prati Romolo, vicesegretari di 3ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 2ª cl.;

Brambille Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe, id., promosso alla 1ª classe;

Ulivelli Attilio, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Quaratesi Luigi, Sampietro Ernesto, Valeri Ercole, Franceschi Vittorio, Ruggeri Eugenio, Bandini Leopoldo, Spandre Giuseppe, Cangini Raffaello, Bennardo Pasquale ed Irdi Aristide, scrivani straordinari, nominati per merito d'esame ufficiali di ordine di 3ª classe nella Corte dei conti.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 3 febbraio 1881:

Padula Mario, vicepretore del comune di Gorgoglione, dispensato da tale ufficio;

Ciotola Pasquale, conciliatore del comune di Soccavo, id.;

Sono accettate le dimissioni date da Seghi Emilio dalle funzioni di vicepretore del mandamento di Firenze, Campagna;

Id. da Mischi Ernesto, id. del 2° mandamento di Cesena;

Caristo Antonio, pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, tramutato al mandamento di Melilli;

Mazza Giuseppe, id. di Melilli, id. di Scicli;

Palmana Camillo, id. di San Ginesio, id. di Corneto Tarquinia;

Maironi Pietro Ferdinando, id. di Caluso, id. di Racconigi;

Barrai Giovanni, id. di Oschiri, id. di Sinnai;

Ambrosioni Bernardo, id. di Calangianus, id. di Carloforte;

Bassi Placido, id. di Carloforte, id. di Calangianus;
Nuxis Raffaele, già pretore del mandamento di Pula, in aspettativa per motivi di salute dal 1° dicembre 1879, richiamato in servizio dal 16 febbraio con destinazione al mandamento di Ghilarza;
Medugno Leopoldo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento San Giuseppe in Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Ventotene con incarico di reggere l'uffizio in mancanza od assenza del titolare e con la mensile indennità di lire 90 a datare dal 1° febbraio 1881;
Nazzaro Carmine, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il mandamento di Mezzoiuso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza o assenza del titolare;
Manna Michele, id. alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. di Lercara Friddi, id.;
Cammarano Francesco Saverio, pretore già titolare del mandamento di Noci, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 marzo 1880 a tutto il 15 febbraio 1881, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima dal 16 febbraio a tutto il 15 marzo 1881;
D'Astore Giulio, nominato vicepretore del mandamento di Ugento.

Con decreti del 6 febbraio 1881:

Caputi Antonio, pretore del mandamento di Serracapriola, tramutato al mandamento di Ostuni;
Balla Vittorio, id. di Portacomaro, id. di Montechiaro d'Asti;
Spongati Antonino, pretore in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio a datare dal 1° febbraio 1881, con destinazione al mandamento di Portacomaro;
Caggiano Silvio, procuratore esercente in Napoli, nominato pretore del mandam. di Viesti con l'annuo stipendio di lire 2000;
Campana Francesco, id. vicepretore del mandamento di Marradi;
Manfredini Cipriano, id. di Bozzolo.

Con decreti del 10 febbraio 1881:

Sono accettate le dimissioni dall'ufficio di pretore rassegnate da Cesare Annibale, già titolare del mandamento di Carpinone, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto 25 luglio 1880;
Id. da Giampetruzzi Felice dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Santeramo in Colle;
Id. da Caprari Luigi, id. del mandamento Nord di Parma;
Id. da Donati Antonio, id. di Latisana, rimanendo in tal modo rettificato il R. decreto 12 dicembre 1880, nel quale venne erroneamente attribuito al Donati il nome di Agostino;
Milletari Carmelo, pretore stato tramutato con R. decreto 4 novembre 1880 dal mandamento di Ferla a quello di San Nicolò Gerrei, dichiarato dimissionario per non aver assunto il servizio in San Nicolò Gerrei nei termini di legge;
Giovannini Alberto, conciliatore del comune di San Leo, dispensato da tale ufficio;
Mattioli Cesare, pretore del mandamento di Ottone, tramutato al mandamento di Medicina;
Borgomaneri Luigi, id. di Lesa, id. di Ottone;
Bollati Giulio, id. di Pallanza, id. di Ticineto;
Germano Nicola, già pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto Reale 18 novembre 1880, richiamato in servizio a datare dal 1° marzo 1881, con destinazione al mandamento di Calascibetta, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Carboni Antonio, avvocato esercente in Lucca, nominato pretore del mandamento di Pozzomaggiore con l'annuo stipendio di lire 2000;
Milano Nicola, id. di Salerno, id. di Briatico, id. di lire 2000;
Bellavita Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale in Casale, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al 1° mandamento di Casale;
Vercesi Cesare, nominato vicepretore del mandam. 2° in Casale;
Torri Ottorino, id. del mandamento Nord di Parma;
Sava Gennaro, id. di Santeramo in Colle.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1881:

Abate Domenico, giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale pel triennio 1881-1883;
Grassi Balsamo Natale, id. id., id. id.;
Gentile Girolamo, commerciante, id. supplente id. id.;
Elia Gioachino, id., id. id. id.;
Giacopini Giuseppe, id., id. id. di Napoli id., rimanendo così rettificato nella parte che riguarda il cognome di Giacopini il Nostro decreto 2 gennaio 1881, col quale gli fu attribuito per errore quello di Giacobini;
È accettata la volontaria rinunzia presentata da Tropea Mario alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania;
È accettata la volontaria rinunzia presentata da Mauri Luigi alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano;
Pratolongo Raffaele fu Raffaele — Odero Luigi fu Paolo Sebastiano — Bucchetti Adolfo fu Carlo — Dallorso Francesco di Sebastiano — Goss Bartolomeo fu Matteo — Balestrino Carlo di Giovanni — Beverino G. B. — Bruzzo Lorenzo di Giuseppe, tutti commercianti, sono nominati giudici ordinari del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1881-1883;
Porta Vittorio — Lertora Tito — Penco G. B. — Franchini Luigi fu Francesco — Gallo Giacomo Epifanio — Figari G. B. fu Ambrogio — Giudice Giuseppe di Antonio — Gambaro Edoardo di Giuseppe — Palazio Leopoldo — Camagna Francesco di Angelo — Traverso Lazzaro fu Angelo e Molfino Domenico fu Pasquale, tutti commercianti, sono nominati giudici supplenti del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1881-1883;
Guiscardi cav. Roberto, consigliere presso la Corte d'appello di Venezia, tramutato a Trani;
Fabiani cav. Michele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Salò, nominato consigliere della Corte di appello di Venezia;
Sperandii cav. Pasquale, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, id. effettivo presso la stessa Corte di appello;
Ravot-Carboni cav. Michele, id. id., id. id.;
Rodellono cav. Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Aquila;
Fois cav. Giovanni, id. di Oristano, id. effettivo a Cagliari;
Ciani cav. Augusto, id. di Massa, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Trani ed applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Catanzaro;
Battaglia cav. G. Battista, id. di Brescia, id. id. presso la Corte d'appello di Brescia;
La Rocca cav. Stefano, id. di Cosenza, id. di Catanzaro;
Miglietta Antonio, giudice del Tribunale di Livorno, incaricato della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Genova;
Sacerdoti Alessandro, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re in Roma, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone;
Pomarici Giuseppe Nicola, id. applicato al Tribunale di commercio di Napoli, id. di Lanciano id.;

Magenta Riccardo, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Genova, id. di Pavullo;
Alpi Annibale, già pretore ed ora vicesegretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. di Teramo id.;
Conte Salvatore, pretore del mand. di Arce, id. di Aquila id.;
Ferrantini Cosimo, id. di Bracciano, id. di Lanciano;
Cecchini Neofito, id. di San Pier d'Arena, id. di Cagliari;
Masala Giovanni Stefano, id. di Tresnuraghes, id. id.;
Bianchi Antonio, id. di Tolentino, id. di Teramo;
Lattanzi Giuseppe, id. del 5° mandam. di Roma, id. di Viterbo;
Farina Alfonso, id. di Sala Consilina, id. di Nicastro;
Pannunzio Alessandro, id. di Saviano, id. di Caltagirone;
Ginnaneschi Flavio, id. di Pisa (3° mandamento), id. di Massa;
D'Errico Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Portoferraio, incaricato della istruzione penale, tramutato a Massa;
Mura-Moro Salvatore, id. di Cagliari, id. a Portoferraio;
Spezzano Carlo, id. di Nicastro, id. a Cosenza;
Centi Vincenzo, id. di Sala Consilina, id. a Teramo;
Pucci Scipione, id. di Caltagirone, id. a Sala Consilina;
Ellero cav. Alessandro, procuratore del Re al Tribunale di Macerata, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;
Boetti Giuseppe Alessandro, sostituto procuratore del Re a Cuneo, tramutato ad Ivrea;
Carrassi del Villar Carlo Diego, id. d'Ivrea, id. a Cuneo;
Battaglia Remigio, id. di Ferrara, id. a Frosinone;
Barraco Giuseppe, id. di Frosinone, id. a Ferrara;
Nicolò Rocco, giudice del Tribunale di Reggio Calabria, nominato a sua istanza sostituto procuratore del Re al Tribunale di Reggio Calabria, rimanendo così rettificato il decreto 14 gennaio p. p., nella parte che riguarda il cognome di Rocco attribuitogli erroneamente con lo stesso decreto;
Stuart Carlo, aggiunto giudiziario al Tribunale di Aquila, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso Tribunale;
Galatro cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Castrovillari, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda in aspettativa per gli stessi motivi di salute per un mese;
Manna Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute per due mesi;
Berardini Stanislao, pretore del mandamento di Noreto, tramutato al mandamento di Offida;
Gini Pietro, id. di Valmontone, id. di Sarnano;
Terzi Gaetano, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento di Castelbuono, con incarico di reggere l'uffizio in caso di mancanza del titolare;
Salvi Benedetto, uditore e vicepretore urbano in Venezia, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Este, con quella indennità che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;
Albanese Paolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Vicaria in Napoli, dispensato da tali funzioni e richiamato al precedente ufficio di uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli;
Petrucci Gioacchino, pretore del mandamento di Lari, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° marzo 1881.

Con decreti del 17 febbraio 1881:

È accettata la rinuncia data da Fusco Francesco dall'ufficio di pretore del mandamento di Ugento, conferitogli con R. decreto 2 gennaio 1881:
Spanò Pasquale, pretore del mandamento di Campana, dichiarato dimissionario per non avere ripreso l'esercizio delle sue funzioni dopo una permissione d'assenza scaduta sino dal 17 gennaio 1881;
Chiriatti Giuseppe, pretore del mandamento di Noepoli, tramutato al mandamento di Paliano;
Porcellini Giovanni Battista, id. di Santa Croce di Morcone, id. di Tolentino;
Mazzucchelli Giuseppe, id. di Lojano, id. di Lipari;
Rinaldi Giacomo, id. di Pescarolo, id. di Lesa;
Gelmini Lorenzo, pretore già titolare del mandamento di Alzano Maggiore, stato sospeso dalle sue funzioni con R. decreto 2 maggio 1880, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Pescarolo a datare dal 1° marzo 1881;
Bottigliero Salvatore, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Vicaria della detta città;
Gessa-Dona Ferdinando, uditore e vicepretore del mandamento di Santadi con incarico di reggere l'ufficio, nominato pretore del mandamento di San Nicolò Gerrei con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1881:

A Gelmini Lorenzo, pretore del mandamento di Pescarolo fu conceduto, a titolo di assegno alimentare, un compenso equivalente alla terza parte del suo stipendio per tutto il tempo che ha durato la di lui sospensione, vale a dire dal 2 maggio 1880 a tutto febbraio 1881.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1881:

Viola cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, tramutato a Lagonegro;
Grassi Francesco, id. di Lagonegro, id. a Sala Consilina;
Della Chiesa Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alba, incaricato dell'istruzione dei processi penali nello stesso Tribunale;
Rossi Oreste, uditore e vicepretore del mandamento Moncenisio in Torino, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato, a sua domanda, alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;
Rocca Domenico, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari pel triennio 1881-1883;
Borzone Angelo, id., id. id.;
Dall'Orso Luigi, id., id. giudice supplente id.;
Sanguinetti Nicolò, id., id. id.;
Botti cav. Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, con titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1881.
Con Reale decreto del 20 febbraio 1881 e sentito il Consiglio dei Ministri:
Lavini comm. Amedeo, procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia, tramutato a Roma.

Con R. decreto di pari data:

Pascale comm. Emilio, avvocato generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, dal 1° marzo al 30 aprile 1881.

Con decreto Ministeriale del giorno 18 detto mese:

Dini comm. Sante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, temporaneamente applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1881:

Nalli cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, destinato a servire a Firenze, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per quattro mesi, dal 1° marzo p. v.;

Aubert Giustino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Susa, in servizio da oltre 10 anni, id. id. per mesi sei, id.;
Silvestri Cosimo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Firenze, incaricato di reggere temporaneamente la Regia Procura presso il Tribunale di Rocca San Casciano, tramutato a Chieti, continuando nello stesso incarico;
Savelli Martino, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Reggio Emilia, tramutato a Firenze;
Fico Carmine, id. di Girgenti, id. a Reggio Emilia;
Novaro Agostino, commerciante, nominato giudice ordinario de Trib. di commercio di Porto Maurizio pel triennio 1881-1883

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 31 luglio 1880, n. 16480/11470, col quale fu aperto il concorso per esame a n. 50 posti di computista di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza;
Veduto il rapporto della Commissione centrale esaminatrice in data 30 aprile p. p. sul risultato finale dell'esame, che ebbe luogo nel novembre 1880 pel concorso ai suddetti posti;
Veduto l'articolo 4 del R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370;
Attesochè per R. decreto 6 marzo 1881, n. 118, i computisti delle Intendenze di finanza hanno assunta la denominazione di *vicesegretari di ragioneria*,

Determina:

I concorrenti infraindicati sono dichiarati ammissibili all'impiego di *vicesegretario di ragioneria di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza*, secondo l'ordine di precedenza col quale vengono designati:

1. Leoni Oreste, esaminato a Roma, ottenne punti 115 1/3.
2. Salvatori Arturo, id. a Roma, id. 112.
3. Santilli Carlo, id. a Palermo, id. 108 1/3.
4. Cravino Carlo, id. a Roma, id. 107 1/3.
5. Annibali Luigi, id. a Roma, id. 106 2/3.
6. Cajumi Nino, id. a Bologna, id. 106.
7. Cogni Antonio, id. a Torino, id. 103 1/3.
8. Zanoni Demetrio, id. a Venezia, id. 103 1/3.
9. Garbin Vittorio, id. a Venezia, id. 103.
10. Macchi Corrado, id. a Milano, id. 103.
11. Finatti Carlo, id. a Venezia, id. 102.
12. Morosini Rinaldo, id. a Venezia, id. 101 2/3.
13. Garbazzi Felice, id. a Torino, id. 101 1/3.
14. Perbellini Attilio, id. a Venezia, id. 101 1/3.
15. Cavalli Giuseppe, id. a Torino, id. 101.
16. Anselmi Giovanni, id. a Torino, id. 100 1/3.
17. Gasparini Alessandro, id. a Venezia, id. 100 1/3.
18. Oggioni Carlo, id. a Milano, id. 98 2/3.
19. Zapelloni Federigo, id. a Torino, id. 98 1/3.
20. Baccei Carlo, id. a Firenze, id. 97 2/3.
21. Fattorini Ernesto, id. a Cagliari, id. 97 1/3.
22. Canepari Emilio, id. a Torino, id. 97 1/3.
23. Bonaglia Onorato, id. a Torino, id. 97 1/3.
24. Canepa Pietro, id. a Cagliari, id. 97.
25. Nobili Celestino, id. a Bologna, id. 96 2/3.
26. Bartoluzzi Angelo, id. a Venezia, id. 96 1/3.
27. Enrico Cesare, id. a Roma, id. 96 1/3.
28. Crainz Ciro, id. a Venezia, id. 96.
29. Orsi Lodovico, id. a Bologna, id. 96.
30. Mussato Luigi, id. a Firenze, id. 95 2/3.
31. Salvadori Angelo, id. a Bologna, id. 95 2/3.
32. Tonini Vittorio, id. a Venezia, id. 95 2/3.
33. Bruna Giovanni, id. a Torino, id. 95 1/3.
34. Vincenzi Ciro, id. a Bologna, id. 95.
35. Pagani Antonio, id. a Milano, id. 95.
36. Garbin Silvio, id. a Bologna, id. 95.
37. Goldaniga Emanuele, id. a Milano, id. 94 2/3.
38. Pedrizzi Emilio, id. a Torino, id. 94 1/3.
39. Bertotti Pietro, id. a Torino, id. 94 1/3.
40. Omodei-Zorini Paolo, id. a Torino, id. 94 1/3.
41. Massazza Emilio, id. a Milano, id. 94 1/3.
42. Maironi Giulio, id. a Milano, id. 94.
43. Barbosio Giovanni, id. a Torino, id. 93 2/3.
44. Puglisi Pietro Francesco, id. a Palermo, id. 93 2/3.
45. Gaetano Felice, id. a Torino, id. 92 2/3.
46. Oliva Litterio, id. a Palermo, id. 92 2/3.
47. Piazza Giuseppe, id. a Milano, id. 92 2/3.
48. Musi Tito, id. a Bologna, id. 92 1/3.
49. Bolla Vittorio, id. a Milano, id. 91 2/3.
50. Valentini Ettore, id. a Bologna, id. 91 2/3.

Roma, li 19 maggio 1881.

Per il Ministro: A. Marazio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di ammissione a numero 30 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, pei quali fu indetto il concorso con precedente avviso in data 6 marzo prossimo passato, avranno luogo nei giorni 27 e seguenti del corrente mese nelle Prefetture che sono appresso indicate:

1. *Alessandria*, ove saranno esaminati i candidati delle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Porto Maurizio e Torino.
2. *Cremona*, id. id. di Cremona, Bergamo, Brescia, Pavia, Sondrio e Mantova.
3. *Venezia*, id. id. di Venezia, Padova, Treviso, Udine e Verona.
4. *Piacenza*, id. id. di Piacenza e Parma.
5. *Bologna*, id. id. di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.
6. *Firenze*, id. id. di Firenze, Arezzo, Lucca e Livorno.
7. *Ancona*, id. id. di Ancona e Macerata.
8. *Roma*, id. id. di Roma e Perugia.
9. *Napoli*, id. id. di Napoli, Caserta, Salerno ed Avellino.
10. *Chieti*, id. id. di Chieti.
11. *Lecce*, id. id. di Lecce e Bari.
12. *Reggio Calabria*, id. id. di Reggio Calabria e Catanzaro.
13. *Catania*, id. id. di Catania, Messina e Siracusa.
14. *Palermo*, id. id. di Palermo, Girgenti e Trapani.
15. *Sassari*, id. id. di Sassari e Cagliari.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Vazio.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 7 marzo 1881, col quale fu nominata una Commissione incaricata di ricercare se e quali riforme occorra d'introdurre nelle vigenti disposizioni relative al credito agrario, e quali provvedimenti convenga adottare per favorire lo svolgimento di questa forma di credito,

Decreta:

Articolo unico. Agli Istituti chiamati a far parte della Commissione predetta per mezzo di un loro rappresentante sono aggiunte le seguenti Banche Popolari:

1. Banca Mutua Popolare di Milano;
2. Banca Mutua Popolare di Padova;
3. Banca Mutua Popolare di Pieve di Soligo;
4. Banca Mutua Popolare di Poggibonsi;

5. Banca Mutua Popolare di Lanciano;

6. Banca Mutua Popolare Siracusana di pignorazione, vendita, prestito e risparmio.

È chiamato altresì a far parte della Commissione anzidetta il cav. F. Vergara Bertocci.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1881.

Il Ministro: L. Miceli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 4 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità per altrettante Scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi, coll'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio a carico delle Scuole stesse.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del dì 1° settembre 1881; saranno scritti ed orali e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità, secondo i relativi programmi per lo insegnamento nelle Scuole tecniche, approvati col Regio decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da L. 1) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 1° agosto 1881, ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti età non inferiore a 25, nè superiore a 50 anni;

b) Stato di famiglia, dal quale risulti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni in cui il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva;

g) Patente originale di maestro elementare di grado superiore, o titoli equipollenti;

h) Certificato medico, da cui risulti buona costituzione fisica;

i) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *h*) devono essere firmati dal sindaco e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. L'attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima residenza, lo stato di famiglia, l'attestato di immunità penale ed il certificato medico devono essere di data posteriore al 1° luglio 1881.

Roma, 29 aprile 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro,

Veduto il R. decreto 21 aprile scorso col quale sono stabilite le norme pel conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio d'ispettore scolastico circondariale,

Decreta:

Art. 1. Pel corrente anno gli esami pel conferimento del certificato suddetto comincieranno il giorno 5 ottobre prossimo nelle città di Roma e Bologna.

Art. 2. I candidati invieranno le loro domande, corredate dei prescritti documenti, al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 15 settembre p. v., e riceveranno a domicilio avviso dell'ammissione agli esami, e del luogo ove dovranno presentarsi.

Roma, addì 12 maggio 1881.

Il Ministro: Baccelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle numero 434 Obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Elenco *D*, n. 3, legge 4 agosto 1861), *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel secondo semestre 1880, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

Decorrenza dal 1° giugno 1880.

	RENDITA In lire sterline	RENDITA In lire italiane	CAPITALE in lire italiane
Serie *A*. 466 564. N. 2 Obbligazioni della rendita di lire sterline 50 cadauna . . .	100	2500	50000
Serie *B*. 1197 1293 1368 1370 1465 1499 1507 1553 1620 1800 1826 1834 1863 1883 1993 2145 2196 2219 2315 2347 2503 2571 2578. N. 23 Obbligazioni della rendita di lire sterline 25 cadauna . .	575	14375	287500
Serie *C*. 2635 2690 2766 2931 3079 3116 3250 3272 3273 3274 3454 3461 3484 3486 3505 3606 3653 3669 3765 3874 3895 4083 4084 4102 4148 4195 4202 4256 4279 4281 4282 4289 4326 4345 4346 4351 4356 4375 4376 4377 4378 4379 4380 4381 4382 4383 4384 4392 4393 4394 4395 4397 4453 4633 4643 4653 4686 4747 4863 4941 4943 5056 5081 5083 5084 5265 5289 5345 5361 5336 5509 5510 5713 5772 5773 5897 5930 5932 5954 5967 6136 6164 6187 6258 6318 6349 6430 6590 6620 6622 6799 7107 7108 7109 7110 7111 7243 7244 7302 7303 7308 7407 7750 7767 7852 7979 8016 8139 8186 8208 8221 8222 8235 8277 8297 8543 8667 8701 8754 8765 8768 8773 8792 8793 8827 8836 8858 9209 9210 9258 9278 9339 9768 9773 9774 9787 9901 9902 9903 9904 10089 10105 10120 10121 10181 10200 10274 10681 10953 11155 11261 11483 11567 11581 11608 11631 11764 11817 11963 12100 12132 12192 12353 12354 12357 12358 12359 12377 12412. N. 169 Obbligazioni della rendita di lire sterline 5 cadauna	845	21125	422500
Serie *D* 13091 13092 13093 13472 14011 14026 14027 14048 14049 14095 14096 14164 14301 14405 14406 14865			

	RENDITA		
	In lire sterline	In lire italiane	CAPITALE in lire italiane
15045 15086 15099 15100 15101 15193			
15231 15778 15779 15911 16122 16123			
16124 16126 16127 16133 16134 16135			
16404 16406 16609 11879 16880 16881			
16882 16901 16905 16908 16909 16910			
16997 17018 17402 17403 17404 17405			
17406 17691 17990 18529 18530 18670			
19031 19032 19033 19034 19035 19036			
19037 19038 19039 19040 19041 19042			
19043 19044 19045 19046 19047 19048			
19049 19050 19051 19052 19053 19054			
19055 19148 19253 19270 19483 19484			
19732 19769 19898 19985 20096 20142			
20223 20224 20225 20376 20846 21114			
21115 21371 21395 21503 21638 22009			
22016 22150 22665 22673 22767 22928			
22929 23013 23139 23612 23910 23911			
24190 24257 24284 24490 24497 24530			
24767 24768 24770 24819 25169 25170			
25256 25300 25303 25304 25305 25306			
25307 25308 25309 25310 25311 25312			
25317 25318 25319 25320 25321 25361			
25625 25632 25769 25915 26030 26084			
26229 26279 26280 26749 26791 27244			
27374 27588 27589 27671 27764 27883			
27914 27922 27991 28103 28188 28311			
28312 28313 28316 28317 28318 28322			
28325 28507 28534 28684 28789 28792			
28939 29053 29093 29104 29232 29324			
29605 29623 29624 29660 29705 29781			
29782 29783 29784 30011 30177 30335			
30355 30445 30524 30611 30612 30613			
30614 30615 30616 30617 30618 30619			
30625 30685 30686 30695 30741 30742			
31232 31529 31806 32191 33577 33835			
34286 34906 34966 35436 35754 35984			
35996 36361 36389 36391 36894 36967			
37423 37530. N. 240 Obbligazioni della rendita di lire sterline 2 cadauna	480	12000	240000
Totale N° 434 Obbligazioni per	2000	50000	1000000

Roma, 5 maggio 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale
Novelli.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Curti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 225945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 43005 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Mangini Gaetano fu *Giuseppe*, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mangini Gaetano fu *Vincenzo*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 380936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34426 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 350, al nome di Vitale Paola e *Gioachino* di Salvatore, minori, rappresentati da Vitale Salvatore padre, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitale Paola e *Gioachina* di Salvatore, minori, rappresentate da Vitale Salvatore padre, domiciliati in Palermo, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 26 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 337638 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 154698 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Strigliano* Salvatore di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stigliano* Salvatore di Giovanni, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 28 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico del Principato Citeriore

Notifica

Che nel giorno 11 e seguenti del prossimo mese di luglio avranno luogo presso il R. Liceo T. Tasso di questa città gli esami di concorso per quattro posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età. — Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di giugno, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica — Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento 4 aprile 1869.

Salerno, 16 aprile 1881.

Il Prefetto Presidente: SENISE.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il Regio decreto 6 marzo 1881, n. 151 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni descritti nella tabella che vi fa seguito, e il Regio decreto 24 marzo 1881, n. 137 (Serie 3ª), che dà piena ed intera esecuzione alla annessavi convenzione consolare e di stabilimento fra l'Italia e la Rumenia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Messaggero del Governo*, di Pietroburgo, pubblica il testo della circolare diretta il 18 corrente dal ministro dell'interno russo ai governatori delle provincie.

Il ministro pone in chiaro i principii indicati nel manifesto imperiale, e fa conoscere l'opinione del governo riguardo alla situazione interna della Russia. Egli segnala i lati manchevoli della società attuale, come sono la istruzione irreligiosa della gioventù, la inattività degli impiegati e la indifferenza di parecchie autorità amministrative circa il benessere generale e la sete di guadagno da cui sono mossi coloro che maneggiano la fortuna dello Stato.

Il ministro aggiunge che questi fatti spiegano perchè le grandi riforme compiute dallo czar precedente non abbiano disgraziatamente potuto arrecare tutti i frutti che l'imperatore Alessandro II se ne aspettava. « Un autocrate fortificato dalla devozione e dall'amore di un gran popolo potrà solo, così si esprime il ministro, coll'aiuto dei migliori figli della patria, guarire compiutamente i mali dei quali la Russia soffre adesso. »

Il suo primo còmpito consiste nell'estirpare lo spirito di ribellione che la società deve combattere di sua propria iniziativa. Gli attacchi diretti contro gli ebrei del Mezzogiorno dimostrano come le persone devote al sovrano si arrendano facilmente alla influenza di individui male intenzionati e servano i progetti dei ribelli senza avere idea del male che esse fanno.

Il secondo còmpito consiste nel rinforzare la legge e la moralità. Il governo veglierà soprattutto perchè l'ordine regni e perchè prevalga la giustizia nelle istituzioni create dallo czar defunto.

Quando governo e società agiscano di concerto, le presenti difficoltà spariranno presto. È fuori di dubbio che la nobiltà, la quale ascolta sempre la voce della verità e dell'onore, contribuirà a raggiungere lo scopo.

La nobiltà e tutte le altre classi possono essere sicure che tutti i loro diritti rimarranno intatti. La classe dei paesani può tenersi certa che il governo manterrà non solo tutti i diritti che le sono stati concessi, ma si adoprerà anche per quanto è possibile a diminuire i carichi del popolo e a migliorarne la situazione economica. Inoltre il governo adotterà delle disposizioni per stabilire un regime il quale assicuri la partecipazione degli elementi locali al compimento dei progetti del sovrano.

Telegrafano da Pietroburgo che una circolare del generale Ignatieff annunzia che egli assume la direzione del ministero dell'interno.

Il momento è difficile, dice la circolare. Tutto ciò che i russi hanno di più caro, la persona del sovrano, il potere autocratico, sono attaccati da malfattori, i quali disgraziatamente trovano un appoggio nel rilassamento generale della moralità e nell'oblio dei doveri sociali. La sola polizia sarebbe impotente a combattere il male. Bisogna che tutti rispondano all'appello fatto dall'imperatore nel suo manifesto dell'11 corrente.

Non è la prima volta che la Russia attraversa una fase critica. Essa è già uscita trionfante da dure prove, essa trionferà anche di questa.

La circolare conchiude dichiarando che il nuovo governo continuerà l'opera iniziata dal precedente imperatore, cioè il miglioramento delle condizioni del popolo, ed annunzia che il governo medesimo si occupa in questo momento di estendere le istituzioni locali.

I giornali tedeschi annunziano che al Parlamento germanico è stato presentato un progetto di legge per un imprestito di 12,485,664 marchi per le strade ferrate dell'Alsazia-Lorena. Il cancelliere dell'impero si propone di acquistare

con questa somma le ferrovie da Sarreguémines a Sarrebourg, da Courcelles per Boulay a Teteschen, da Château-Salins e Vic alla frontiera presso Chambray. Esso vuole inoltre saldare il resto dovuto sul prezzo d'acquisto della ferrovia da Colmar a Münster. Esso desidera pure di assestare le faccende colla Compagnia francese delle strade ferrate dell'est, per alcuni terreni ed edifici acquistati dall'amministrazione delle strade ferrate dell'impero. L'imprestito verrà realizzato per mezzo di Buoni del Tesoro.

Il Parlamento tedesco, nella sua tornata del 19 maggio, ha respinto, in seconda lettura, con forte maggioranza, il progetto di legge per un'imposta sulla birra, presentato dal principe di Bismarck.

La *Post* di Berlino dice che, dopo il suo ritorno da Wiesbaden, l'imperatore dedica tutta la sua attenzione alle faccende militari. Le ispezioni militari che farà l'imperatore dureranno fino alla metà di giugno. Dopo le grandi rassegne della fanteria, che avranno luogo a Berlino il 30 ed a Potsdam il 31 maggio, incominceranno le rassegne della cavalleria e quindi quelle dell'artiglieria da campagna.

La *Tribune* di Berlino è in grado di smentire la notizia divulgata da altri giornali, che cioè l'imperatore abbia firmato il progetto di legge concernente la costruzione di un nuovo palazzo legislativo per il Parlamento a Berlino. L'imperatore, secondo la *Tribune*, ha inviato il progetto al Ministero dell'interno, donde non uscirà che nella prossima sessione.

In Irlanda continuano gli arresti ed i *meetings*. A Billingham ebbe luogo il 16 maggio un *meeting*, al quale assisteva il signor Sexton, membro del Parlamento, in qualità di direttore della Lega agraria. Sulla piattaforma vi era una dozzina di preti cattolici. Il signor Sexton, appoggiando una risoluzione che dichiarava l'arresto di Dillon crudele ed ingiustificabile, ha chiesto perchè il governo non abbia processato il signor Dillon in luogo di gettarlo in carcere senza una sentenza. Se, disse Sexton, il governo spera di imbarazzare la Lega agraria e di impedire il movimento con siffatti procedimenti, esso si illude. Il signor Sexton, alludendo alla discordia nel partito del signor Parnell, dice che aderisce all'opinione di quest'ultimo.

Lo stesso giorno fu tenuto a Middleton un *meeting* al quale assistevano circa 50 mila persone. Vi furono adottate delle risoluzioni concepite nei termini più violenti.

Secondo i giornali inglesi, sembra che il combattimento che ha avuto luogo di questi giorni tra i basutos e le truppe britanniche nell'Africa del sud non abbia alcuna importanza.

Il capo del nuovo ministero del Capo ha annunziato a quell'Assemblea legislativa che i due più ragguardevoli capi dei basutos, Lerothodi e Joel Moappo, hanno aderito alle condizioni di pace proposte da sir Ercole Robinson. La conclusione del trattato sarebbe prossima.

L'*Etoile Belge* aveva annunziato trattarsi di una ripresa ufficiosa delle relazioni tra il Belgio ed il Vaticano e dei passi che sarebbero stati fatti in questo senso presso il governo del Belgio.

Nella seduta del 18 maggio della Camera dei rappresentanti, il signor Goblet d'Alviella ha domandato al governo se queste voci erano fondate.

Il signor Frère-Orban ha risposto nei termini seguenti:

" Signori, rispondo formalmente all'interpellanza dell'onorevole membro che non ho ricevuto nè direttamente nè indirettamente da un terzo, nè in altro modo qualsiasi, delle proposte tendenti a riannodare, sull'antico piede, le relazioni col Vaticano. „

L'*Etoile Belge* nota che il ministro in questa risposta, " nega soltanto di aver ricevuto la proposta di riannodare le relazioni sull'*antico piede*. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dichiara che il governo non accettò la Conferenza proposta dalla Russia riguardo al diritto d'asilo perchè essa non avrebbe alcun risultato pratico.

Egli dice che è dovere dell'Inghilterra di punire il nichilismo soltanto secondo le leggi inglesi, ma che però il governo deve applicare scrupolosamente le leggi esistenti per impedire tali crimini.

Parigi, 20. — La corrispondenza diplomatica finora distribuita contiene alcuni dispacci, i quali constatano l'attitudine dell'Inghilterra favorevole all'annessione francese della Tunisia.

Lord Salisbury dichiarò a Waddington, nel 1878, che credeva impossibile di mantenere il regime attuale nella Tunisia, e che spettava alla Francia di rigenerare la Tunisia.

Lord Salisbury sapeva che l'Italia aveva delle vedute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione fu scambiata a questo proposito fra l'Inghilterra e l'Italia.

Lord Granville dichiarò a Say, nel giugno 1880, che l'Inghilterra considerava la Tunisia come parte dell'impero ottomano, ma che l'Inghilterra non era punto gelosa dell'influenza francese nella Tunisia.

Londra, 20. — La Camera dei comuni approvò la legge agraria in seconda lettura con 352 voti contro 176.

Nizza, 20. — Il conte D'Arnim è morto.

Parigi, 20. — Il 18, sera, ebbe luogo un combattimento presso Mateur. I francesi ebbero sei morti. I Krumiri subirono perdite considerevoli. Essi fuggirono appena intesero il cannone.

Parigi, 20. — La colonna del generale Maurand, marciando il 18 corrente sopra Mateur, incontrò 2500 arabi, i quali tentarono di resistere.

Si crede che gli arabi abbiano avuto 50 fra morti e feriti.

I francesi ebbero 4 feriti.

Gli abitanti di Mateur fecero subito la loro sottomissione.

Vienna, 20. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura la legge finanziaria pel 1881, e rinviò ad una Commissione la proposta Hohenwart, relativa alla competenza della Camera per verificare le elezioni dei suoi membri.

I membri della sinistra, dopo di avere dichiarato che si sarebbero astenuti di discutere questa proposta, avevano abbandonato la sala.

Costantinopoli, 20. — La Conferenza per la questione turco-greca regolò ieri il modo per lo sgombero del territorio da cedersi alla Grecia.

Lo sgombero si effettuerà gradatamente in sei volte. La città di Larissa sarà consegnata un mese dopo la ratifica della convenzione. Si consegneranno quindi successivamente le città di Tricala,

Khadista, Elssena e Arta due mesi dopo la ratifica. Infine si consegnerà la città di Volo, ove sarà concentrato tutto il materiale sparso nelle varie città. Quest'ultima consegna sarà fatta entro un termine ulteriore da determinarsi.

Si crede che la convenzione sarà firmata domenica.

Dublino, 20. — James Sheehey, curato cattolico, fu arrestato, in virtù della legge di coercizione, nella contea di Limerik. Regna perciò una grande agitazione, essendo questi il primo prete cattolico che sia stato arrestato da lungo tempo in Irlanda.

Beja, 20. — I francesi occuparono stamane Beja senza trovare resistenza. Non avvenne alcun disordine. Tutti i magazzini restano aperti.

Londra, 20. — Alla Camera dei comuni Dilke dichiara che tutte le convenzioni fra l'Inghilterra e Tunisi saranno mantenute e che l'Inghilterra godrà sempre i diritti della nazione più favorita.

Sullivan domanda che si aggiorni la Camera per protestare contro l'arresto effettuatosi stamane del prete cattolico in Irlanda.

Il governo ricusa di rispondere sulla questione dell'aggiornamento, ma dichiarasi pronto a difendere la sua condotta se la questione fosse sollevata da una mozione precisa.

Dopo sei ore di discussione l'aggiornamento è respinto con 130 voti contro 32.

Mac Iver domanda che si aggiorni la Camera per insistere sulla necessità di proteggere gl'interessi di Malta a Tunisi.

Questo aggiornamento è pure respinto.

Londra, 20. — La *Gazzetta di Londra* pubblica un'ordinanza reale, la quale, secondo le convenzioni del 1863 e 1875, stabilisce una Corte consolare inglese nella Tunisia.

Il console inglese sarà il giudice della Corte.

La Corte avrà giurisdizione pei processi criminali fra i nazionali inglesi e pei processi civili fra i nazionali inglesi, come pure fra gl'inglesi e gli stranieri e fra gl'inglesi e i tunisini.

Napoli, 21. — È partita la corazzata *Thunderer*.

NOTIZIE DIVERSE

Un cannone gigantesco. — Il *Journal des Débats* del 19 riferisce dai giornali del Nord la notizia che, attualmente, nella officina di Fives-Lille, si sta fabbricando un cannone gigantesco, che sarà lungo nove metri e mezzo e che peserà 52,000 chilogrammi.

I proiettili di questo nuovo cannone, che è destinato all'officina della marina e che costerà 45,000 franchi, avranno un diametro di 34 centimetri e peseranno 400 chilogrammi.

TEATRI E CONCERTI. — Sua Maestà la Regina intervenne ieri alla rappresentazione data al teatro Valle a beneficio del capocomico Cesare Rossi.

Assisteva alla recita un pubblico sceltissimo e numeroso che fece a Sua Maestà una calorosa ovazione.

Fu recitato con discreto successo una nuova commedia in un atto di G. G. Vitale: *Fiori che passano e fiori che restano*; quindi la commedia di Giraud: *L'Aio nell'imbarazzo*, ch'ebbe una interpretazione eccellente da parte di Cesare Rossi, di Leigheb e dei loro compagni; lo spettacolo terminò con la farsa: *Un ballo diplomatico*.

Questa sera va in scena al Costanzi il ballo di Taglioni: *La fille mal gardée*, con la Zucchi; il ballo sarà preceduto dall'opera: *Il Trovatore*.

Il pianista De-Luca ha dato ieri un concerto al quale assisteva un pubblico numeroso che lo ha vivamente applaudito.

Fra i pezzi che più piacquero va notato un *notturno* del concertista, composizione pregevole per chiarezza di condotta e per fattura.

In un concerto dato al Conservatorio di Milano, sotto la direzione del maestro Krauss, fu eseguita musica araba, persiana, giapponese ed indiana, con istrumenti di quei paesi.

Nell'istessa occasione furono pure eseguiti una canzone del XIII secolo, un trescone toscano antico, la marcia dei moschettieri di Luigi XIV, di Lulli, ed altri pezzi di un interesse storico.

La presidenza del Giurì drammatico ricorda che le domande per essere ammessi al Congresso drammatico, che si terrà in Milano dal 12 al 20 giugno, devono essere inviate alla segreteria del Giurì, in Milano, prima del 31 maggio. La tessera di ammissione dà diritto ad un ribasso del 40 0[0 sulle ferrovie e del 50 0[0 sui piroscafi.

Come è noto, sono ammessi al Congresso gli autori drammatici, gli attori, i dilettanti, i critici, i professori di drammatica e di estetica, ed i rappresentanti della stampa.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	25,6	10,3
Domodossola	sereno	—	23,5	14,2
Milano	sereno	—	26,6	13,0
Venezia	sereno	calmo	23,2	16,1
Torino	sereno	—	24,0	14,4
Parma	sereno	—	23,8	14,5
Modena	sereno	—	22,3	8,9
Genova	sereno	calmo	21,8	13,8
Pesaro	sereno	calmo	19,3	10,5
P. Maurizio	sereno	tranquillo	21,7	12,9
Firenze	sereno	—	26,0	10,0
Urbino	sereno	—	18,3	12,3
Ancona	sereno	calmo	19,8	13,8
Livorno	sereno	calmo	20,9	12,8
C. di Castello	sereno	—	26,0	7,2
Camerino	sereno	—	19,6	11,8
Aquila	sereno	—	22,5	10,8
Roma	sereno	—	23,5	12,9
Foggia	sereno	—	20,5	12,8
Napoli	sereno	tranquillo	24,5	16,2
Potenza	sereno	—	17,8	8,5
Lecce	sereno	—	21,4	15,0
Cosenza	sereno	—	21,0	11,3
Cagliari	sereno	calmo	26,0	20,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	20,2	13,8
Reggio Cal.	1[4 coperto	mosso	19,4	16,0
Palermo	sereno	tranquillo	22,3	11,8
Caltanissetta	sereno	—	19,4	9,5
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa	sereno	agitato	18,6	15,1

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 20 maggio 1881.

Pressione cresciuta al NW d'Europa, però sempre bassa, Nairn 747 mm.; intorno a 763 nel Mediterraneo occidentale e sull'Austria-Ungheria.

In Italia barometro quasi stazionario e variabile fra 763 e 760 dall'W al SE.

Cielo bello. Venti freschi o forti di maestro nel basso Adriatico; deboli settentrionali altrove.

Temperatura sensibilmente aumentata.

Mare agitato lungo la costa del S Adriatico e Jonio; calmo altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	760,8	760,3	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	18,0	25,0	24,8	17,3
Umidità relativa....	57	44	34	74
Umidità assoluta...	8,81	10,45	7,88	11,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 4	W. 22	S. 0
Stato del cielo.......	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,9 C. = 20,7 R. \| Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 75	90 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 35
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	1086 "	1084 "	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	678 "	677 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	928 "
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	504 "	502 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	639 "	638 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 "	500 "	469 50	469 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	955 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	548 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	905 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	484 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 25	101 "	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 64	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 05 fine.

Parigi *chèques* 102 20.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 72 1[2.

Banca Romana 1088, 87, 85 50 cont.

Banca Generale 676, 77 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

MUNICIPIO DI SANTA CROCE DI MORCONE

Avviso d'Asta in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il sottoscritto sindaco del comune di Santa Croce presso Morcone (Benevento) avverte il pubblico che, giusta il precedente avviso in data 13 corrente mese di maggio, nel qual giorno si tenne pubblica asta per la vendita di tutti gli alberi di cerro esistenti nelle rimanenti nove sezioni di questo bosco comunale *Piana o Realto*, quando rimase miglior offerente il signor Salvatore Imparato di Giuseppe, da Castellammare di Stabia, al quale rimase provvisoriamente aggiudicata l'asta per la somma di lire settantamila dugento (lire 70,200), essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo, dal signor Arcangelo Napolitano, da Quadrelle (Avellino), nel giorno cinque prossimo venturo giugno, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio comunale, si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere altro miglioramento sulla offerta di lire settantatremila settecentodieci (lire 73,710) offerta dal signor Arcangelo Napolitano, con prevenzione che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentata l'offerta del ventesimo, salvo la superiore approvazione, e fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa.

Santa Croce di Morcone, 19 maggio 1881.

Il Sindaco: A. DIMARIA.

2734 *Il Segretario:* SILVIO GIOJA.

MUNICIPIO DI SANTERAMO IN COLLE

AVVISO D'ASTA **per definitivo incanto** *dell'appalto dei lavori e provviste necessarie a sistemare e costrurre la strada consortile detta* Matine.

In seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto, avvenuta questa mane in persona del signor Calabrese Vito fu Michele, mercè il ribasso del dieci per cento sui prezzi di tutte le opere, essendosi ottenuta immediatamente dopo, dal signor Sivo Raffaele fu Pasquale, di Bitonto, offerta di diminuzione di ventesimo, oltre del detto ribasso, e così in complesso un ribasso del quindici per cento, si fa noto che nel di primo giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, su questo palazzo municipale, dinanzi al sindaco presidente del Consorzio, o chi per esso, si procederà al definitivo incanto per l'appalto in parola, secondo le norme e condizioni enunciate nel precedente avviso di asta del cinque volgente.

Per essere ammesso a concorrere si deve comprovare la propria idoneità e depositare lire 4427, a garentia provvisoria dell'asta.

Il capitolato d'appalto con progetto e relativi tipi sono sempre a chiunque ostensibili presso la segreteria municipale.

Santeramo in Colle, addì 18 maggio 1881.

Visto — *Il Sindaco Presidente:* L. G. DE LAURENTIIS.

2726 *Il Segretario municipale:* M. ROMANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 7 **della Divisione di Napoli (15ª)**

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 30 maggio corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
5000 del campione n. 1	50	100	L. 200	3
5000 del campione n. 2	50	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 3 rate, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente per quintali 5000 al campione n. 1 e per quintali 5000 al campione n. 2, entrambi visibili presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali, sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè dritti di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 20 maggio 1881. **Per detta Direzione**

2737 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di affitto di locali per asta pubblica.

Nel giorno 30 del corrente mese di maggio 1881, nell'ufficio di Economato del Ministero della Pubblica Istruzione, alle ore 10 antimeridiane precise, avrà luogo, alla presenza del segretario generale e dell'economo del Ministero suddetto, l'affitto per asta pubblica, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, dei locali sottosegnati, di proprietà demaniale.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 1500 per il locale nn. 40 e 41, e di lire 900 pel locale n. 31, a norma di quanto viene prescritto dal capitolato, che resta visibile nell'ufficio di Economato suddetto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pom.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un'istanza su carta bollata da lira una, nella quale dichiarino di attenersi in tutto e per tutto a quanto il suddetto capitolato prescrive, e la ricevuta del deposito di lire 150 pel locale nn. 40 e 41, e di lire 100 pel locale n. 31, fatto a mani dell'economo suddetto per garanzia e spese di contratto.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 15 giugno prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane.

Locali terreni, escluse le cantine, situati in piazza della Minerva, ai civici numeri 40 e 41, e via della Minerva, n. 31, di proprietà demaniale.

Roma, 12 maggio 1881.

2678 D'ordine del Ministro — *L'Economo:* G. MORIS.

MUNICIPIO DI MONCALVO

La diciassettesima estrazione del prestito di questa città di Moncalvo ebbe luogo il giorno 17 corrente maggio, ed i numeri estratti sono i seguenti:

1° estratto, n. 712 (settecentododici).

2° estratto, n. 551 (cinquecentocinquantuno).

3° estratto, n. 247 (duecentoquarantasette).

Questi titoli saranno pagati alla pari il 1° luglio prossimo:

in **Milano**, dai signori Candiani e Comp., in via San Vittore

in **Alessandria**, dalla Banca Popolare;

in **Torino**, dalla Banca del Popolo,

ed in **Casale**, dalla Banche Unite.

Moncalvo, il 18 Maggio 1881.

2724 Pel Sindaco — *L'Assessore anziano:* AVV. POMELINI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Maggio 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 96,318,190 71
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 66,472,121 64	66,961,629 86
	id. id. – maggiore di 3 mesi	„ 250,135 55	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 239,372 67	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 50,845,595 37
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 35,590,294 81	35,864,696 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 160,500 „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 113,901 77	
Crediti			„ 25,363,597 65
Sofferenze			„ 4,968,933 19
Depositi			„ 102,636,608 63
Partite varie			„ 23,122,246 80
		TOTALE	L. 406,081,498 79
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,271,301 62
		TOTALE GENERALE	L. 407,352,800 41

PASSIVO.

Capitale	L. 46,350,000 „
Massa di rispetto	„ 1,945,141 42
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 140,693,237 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 75,225,970 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,592,970 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 102,636,608 63
Partite varie	„ 18,410,871 73
TOTALE	L. 404,854,799 35
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,498,001 06
TOTALE GENERALE	L. 407,352,800 41

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,890,501 60
Bronzo	„ 6,336 61
Biglietti consorziali	„ 68,655,612 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 7,765,740 „
TOTALE	L. 96,318,190 71

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	528,012	L. 26,400,600 „
da L. 100	555,217	„ 55,521,700 „
da L. 200	42,705	„ 8,541,000 „
da L. 500	52,774	„ 26,387,000 „
da L. 1000	23,306	„ 23,306,000 „
	TOTALE	L. 140,156,300 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 278,694	L. 139,347 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 730	„ 1,460 „
„ 5	„ 27,078	„ 135,390 „
„ 10	„ 3,669	„ 36,690 „
„ 20	„ 5,690	„ 113,800 „
„ 250	„ 441	„ 110,250 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 140,693,237 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 140,693,237 00 è di uno a 2 88

Il rapporto fra la riserva L. 88,552,450 71 { la circolazione L. 140,693,237 00 e gli altri debiti a vista „ 75,225,970 12 } L. 215,919,207 12 è di uno a 2 43

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,931,805 71.

Visto: **Il Direttore Generale** D. CONSIGLIO.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

2719

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 4 luglio 1881 avrà luogo, nella sala delle udienze del Tribunale suddetto, la vendita volontaria dello stabile sottodescritto, di pertinenza della eredità giacente del fu Gio. Battista Battiloro, di Cellere.

Descrizione dello stabile.

Terreno denominato Il Vignaccio, con grotta annessa, posto nell'interno di Cellere, in via Garibaldi, in mappa ai numeri 606 e 607, confinanti Mariotti, Calisti e strada.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 325 92.

Viterbo, 11 maggio 1881.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 20 maggio 1881.

2741 Il vicecanc. CARNITI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nell'udienza del 13 giugno 1881, ore 10 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Saveri Antonietta ed a carico di Mariani Girolamo e Michelangeli Serafino, di Ronciglione.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Terreno alberato, vitato e prativo, in territorio di Ronciglione, contrada Cartiere, di ettari 2 10 20, in mappa sezione I, nn. 939, 940 e 941, confinante Vannucci e strada romana.

Lotto II.

Casa con stalla e fienile in Ronciglione, contrada S. Martino, Cappuccini, ai civici nn. 41, 43, in mappa ai nn. 943 e 1449 sub. 1, confinante Mariani, Girelli e strada.

Lotto III.

Casa in Ronciglione, in via Farnesiana, ai civici nn. 35 e 37, in mappa al n. 1671, confinante Migliarini, Colombati e strada.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in base ai seguenti prezzi, e cioè:

Il lotto I in L. 1750 „
Il lotto II in „ 1750 „
Il lotto III in „ 828 33

Viterbo, 6 maggio 1881.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 20 maggio 1881.

2742 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 27 giugno 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Paolina Meli in Silvestri e Francesco Silvestri di lei marito, ad istanza della Società *Unione Generale*, sede succursale di Roma, rappresentata dal signor cavaliere Rodolfo De Good, direttore surrogato al giudizio di espropriazione iniziato dai signori Pasquale e Giovanni Forti, con sentenza del lodato Tribunale 28 marzo 1881.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 108,840.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Gambaro, nn. 36 al 40, e via della Vite, nn. 21 e 22, segnata al n. 3322 sulla partita catastale del rione III, n. di mappa 160, gravata dell'annua imposta erariale di lire 1814. „

Roma, 19 maggio 1881.

2752 AVV. M. FABIANI, proc.

AVVISO.

Ad istanza della venerabile Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custodi in Roma, e per essa S. E. rev.ma monsignor Colognesi, domiciliato per elezione presso il procuratore sig. Vincenzo Ferrari, che lo rappresenta,

Contro

Il signor conte Pietro De Gendre, d'incogniti domicilio, residenza e dimora,

Io Francesco Lizzani, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, specialmente delegato, ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile sullodato, seconda sezione, li 2 maggio 1881, sottoscritta li 4 detto e pubblicata lo stesso giorno, registrata li 5 dell'indicato mese al vol. 108, n. 6887, rilasciata in forma esecutiva li 8 corrente maggio 1881 al nominato signor Pietro De Gendre, mediante la quale il medesimo veniva condannato a favore della istante al pagamento di lire 7249 60 per titolo come in atti.

In pari tempo ho fatto al medesimo precetto di pagare nel termine di giorni cinque, da oggi decorrendi, la predetta somma di lire settemiladuecentoquarantanove e centesimi 60, con comminatoria che, mancando al detto pagamento nel termine prefisso, si procederà contro di esso all'esecuzione dei suoi effetti mobili ovunque posti ed esistenti anco presso terzi.

Il tutto ho notificato a forma dello articolo 141 Codice procedura civile.

Roma, 18 maggio 1881.

2730 FRANCESCO LIZZANI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri rende noto che alla udienza pubblica di questo giorno 19 maggio vennero, all'incanto tenuto avanti detto Tribunale, liberati al signor avvocato Ernesto Boffi, procuratore esercente, per interesse di persona da nominarsi, i sottodescritti immobili costituenti i lotti I e II dei beni escussi a danno di Tersenghi Giovanni e Vincenzo fu Camillo e sull'istanza di Marini Umbellina, ed il primo lotto per lire 388 60 ed il secondo lotto per lire 788 92.

Descrizione degl'immobili.

Lotto I.

Utile dominio di terreno vignato e pascolivo con casa, posto nel territorio di Velletri, contrada Case Nuove, della superficie di ettari 1 86 10, confinante con Monteferri Teresa e la strada, gravato del tributo diretto di lire 16 23.

Lotto II.

Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, posto nel territorio di Velletri, contrada Casale, della superficie di ettari 1 38, confinante con la strada di Cento Gocce, conte Latini-Macioti e Simonetti Giovanni, gravato del tributo diretto di lire 11 04.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 3 giugno 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 19 maggio 1881.

2735 IL CANCELLIERE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque che essendo cessato di vivere in questa città nel giorno 6 maggio 1877 il signor dottor Antonio Gardini *quondam* Francesco, Regio notaro qui residente, gli eredi del medesimo hanno chiesto a questo Tribunale civile, con istanza presentata il 29 aprile prossimo passato, lo svincolo della cauzione da esso defunto prestata in cartelle del Debito Pubblico 5 per cento per lo adempimento degli oneri assunti ed inerenti all'esercizio del notariato.

Bologna, 4 maggio 1881.

2746 ANNIBALE CAPELLI incaricato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Il signor Rosellini Gioberti, agente di cambio in Roma, avendo rinunciato al suo ufficio per trasferimento di domicilio e chiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni al detto svincolo debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà allo svincolo stesso in conformità all'articolo 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 19 maggio 1881.

2727 V. TROCCHI, *presidente.*

TERZA DIFFIDAZIONE.

In ultima risposta alla dichiarazione emessa da Giovanni Battista Spagocci nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 14 maggio corrente, numero 113, i sottoscritti non ammettono affatto le gratuite e false asserzioni del suddetto Giovanni Battista sulla pretesa *esclusiva* proprietà del negozio di pizzicheria, merci, stigli ed avviamento in via della Bocca della Verità, nn. 36, 38, e tanto meno i supposti pagamenti sia agli asserti creditori del defunto Federico Spagocci, sia alla sottoscritta Clementina coerede; la quale nessuna cessione ha fatta al detto Giovanni Battista, nè gli altri coeredi alcun diritto avevano di cedere al medesimo la loro porzione, come egualmente sono false e calunniose tutte le altre asserzioni della indicata dichiarazione. E poichè pende innanzi al R. Tribunale civile di Roma la causa per la formazione dello stato ereditario, per la divisione ed attribuzione delle quote rispettive, non intendono i sottoscritti di fare ulteriori repliche, ma in attesa della definizione del giudizio lasciano al detto Giovanni Battista la responsabilità di cotali ripieghi estralegali, invece di dedurre le sue pretese ragioni avanti al Tribunale competente; protestandosi di tutti i danni, pregiudizi, interessi e spese, che per siffatto illegale procedere potessero i sottoscritti risentire.

CLEMENTINA SPAGOCCI in FALCONI.

2751 FALCONI GIO. BATTISTA per l'autorizzazione.

DIFFIDAZIONE.

Salvatore Trementini, negoziante di oggetti di belle arti, rende noto che con istrumento a rogito del Bertarelli, notaro in Roma, del 12 decorso marzo 1881, debitamente registrato li 17 marzo suddetto, avendo liquidato ogni interesse col suo germano fratello Achille tanto per successione paterna e materna, quanto per ogni e qualunque altro titolo o causa, è perciò totalmente diviso di patrimonio e di industria col medesimo, e che ogni e qualsivoglia commercio od interesse va per suo assoluto ed esclusivo conto.

Roma, li 20 maggio 1881.

2733 SALVATORE TREMENTINI

SUNTO DI PROVVEDIMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Roncoroni Marianna, vedova del fu Carlo Roncoroni, di Lurate Abbate, il R. Tribunale civile e correzionale di Como, col decreto 6 maggio 1881, ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Roncoroni Francesco del fu Carlo, di Lurate Abbate.

2718 AVV. MORESI.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

(3ª *pubblicazione*).

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto che a questa Direzione è stato denunziato lo smarrimento di una ricevuta di deposito di lire 500 fatto il 22 marzo 1876 sopra il libretto di n. 7138, vol. 35, a c. 242, intestato a Bondi Teresa ved. Ammalati, di Montieri.

Siena, dalla Direzione del Monte dei Paschi, il 14 gennaio 1881.

Per il provveditore

236 C. BARTALINI segret. generale.

AVVISO. 2714

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 giugno 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, dei seguenti fondi espropriati in danno di Luigi Velli, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, domiciliato elettivamente in via del Corso, n. 101, presso il procuratore signor avv. Cesare Lazzetti:

1° Casa posta in Subiaco, in via Garibaldi o vicolo del Torricello, segnata in mappa ai nn. 74 sub. 1, 1618, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, confina colla proprietà Tarfato Mosè e fratelli Sabatucci e Francesca vedova Lanciotti, gravata dell'annua imposta erariale di lire 30 55.

2° (già 5°) Terreno seminativo, alberato, olivato, con ceppari di castagno, in vocabolo Cerasolo, posto nel territorio di Subiaco, segnato in mappa coi nn. 758, 586, della sez. 2ª, della quantità superficiale di are 94 e cent. 30, con annessa casa colonica, composta di quattro ambienti, due terreni e due superiori, con forno, confina con Orlandi Paolo, fosso e strada, gravato dell'annua imposta di lire 2 14.

I suddescritti fondi andranno in vendita sul prezzo di lire 910 il 1° lotto, e di lire 396 67 il 2° lotto, così aumentato dal sig. Gioacchino Rossi.

Roma, 18 maggio 1881.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

ESTRATTO DI RICORSO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel primo maggio 1881 Enrico fu Giuseppe Parrini, di Bibbiena, cessionario della cauzione del notaro Francesco fu Marco Marcucci, di Chiusi in Casentino, con residenza in Rassina, in ordine agli atti privati del 28 marzo e 5 aprile 1881 autenticati da Pilade Gherardi, debitamente registrati a Poppi, ha presentato ricorso per lo svincolo della cauzione consistente nel deposito di lire 1764 fatto nella Cassa della Pia Fraternita dei Laici di Arezzo nel 26 aprile 1842, avendo cessato il detto Marcucci dall'esercizio del notariato e avendo riportato dall'Archivio di Firenze il certificato di *nulla osta* per il detto svincolo.

Arezzo, 4 maggio 1881.

2498 D. GIUSEPPE FEROCI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Agli ill.mi sigg. Presidente e Giudici del Tribunale civile e correz. di Lecce.

Il sottoscritto procuratore espone che essendo stato dispensato dalla carica di notaio il Fedele Cavallo, la cui residenza era in Caravigno, come dal Regio decreto del 18 luglio 1880, così prega le SS. VV. Ill.me a voler ordinare alla Direzione del Debito Pubblico lo svincolo della cauzione del certificato di rendita sotto il n. 66892, lire 85 rendita in cartelle al portatore.

Firmato: Luigi De Giorgi.

Lecce, 2 maggio 1881.

Il vicecancelliere applicato

2478 CESARE PRATO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 luglio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti nel territorio di Leprignano, in 6 distinti lotti, espropriati in danno del sig. Agostino Barbetti, tanto in nome proprio quanto in rappresentanza de' suoi minori figli Giuseppe, Vittorio ed Emilio; Antonio Malatesta, amministratore testamentario dei detti minorenni, ad istanza della signora Chiassi Marianna vedova Baracconi.

1. Terreno sodivo, vignato, olivato, prativo, seminativo, in vocabolo Monte Cellarino, di circa rub. 25, lire 16,042 77.

2. Terreno seminativo in vocabolo Le Piane, di rubbia 6, lire 4731 96.

3. Terreno vocabolo Le Piane, di rub. 1, lire 745 95.

4. Terreno seminativo in voc. Fontana Rotonda, in rub. 2 1|2, lire 1053 86.

5. Terreno seminativo in voc. Prato della Fioretta, segnato in mappa sezione 1ª, n. 34 sub. 1, 2, 58, 62 sub. 1, 2, lire 2345.

6. Altro terreno vocabolo Monte Le Mole, seminativo, segnato in mappa sez. 2ª, n. 163 sub. 1, 2, lire 1650.

Roma, 17 maggio 1881.

2728 AVV. CARLO PATRIARCA.

AVVISO.

A richiesta di monsignor Luigi e Giuseppe Pericoli, domiciliati e rappresentati dal procuratore signor notaro Giuseppe Pistoni,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho notificata una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 29 aprile 1881 e sottoscritta li 2 maggio, pubblicata li 2 detto, registrata a Roma li 3 maggio 1881, vol. 108, numero 6767, rilasciata in forma esecutiva li 5 maggio detto anno alla signora Annunziata Meloni, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, colla quale il Tribunale, sentita la relazione del giudice delegato e le parti comparse, omologa lo stato di graduazione a danno dei fratelli Lorenzo e Francesco Saverio Bavari; dichiara surrogata la ditta creditrice A. Cagiati e C. nell'ipoteca dell'altra creditrice Anna Bavari contro il comune debitore Francesco Saverio Bavari, per tutti gli effetti di legge, e limitatamente alla parte di credito per cui l'Anna rimane soddisfatta. Tassa le spese del giudizio di purgazione di ipoteca e di graduazione in lire 463 06, da prelevarsi prima d'ogni altro sul prezzo delle lire 2250.

Pronunzia la decadenza di tutti i creditori non comparsi.

Ordina la spedizione delle note di collocazione ai creditori utilmente collocati.

Ordina la cancellazione delle iscrizioni dei creditori non collocati in grado utile, o che non hanno prodotto i loro titoli relativamente alla bottega in via Quattro Fontane, numero 63, soggetta al presente giudizio di surrogazione.

Mette le spese delle singole collocazioni a carico della massa, escluso ogni compenso di avvocato, e distrae quelle attribuite alla Bavari Anna a favore di costei.

Roma, 18 maggio 1881.

2729 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

ESTRATTO DI RICORSO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel 15 aprile 1881 Luigi fu Gabriello Sanleolini, domiciliato a Lupinari, comune del Bucine, già notaro, con residenza in Bucine, ha presentato al Tribunale civile di Arezzo ricorso per lo svincolo della cauzione consistente in una iscrizione ipotecaria accesa a favore dell'Archivio dei Contratti di Firenze sopra il patrimonio Sanleolini, avendo cessato il prefato Sanleolini dall'esercizio del notariato, e avendo riportato dal detto Archivio il certificato di *nulla osta* per il detto svincolo.

Arezzo, 4 maggio 1881.

2497 Dott. GIUSEPPE FEROCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul fiume Reno e relative rampe d'accesso, lungo la strada obbligatoria Grizzana-Vergato, nel comune di Tavernola Reno.

Nel giorno di mercoledì 1° giugno p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, all'appalto dei lavori suddetti in base al piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale in data 10 marzo p. p., il tutto visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 90,448 10, ed i lavori dovranno essere compiuti entro mesi 18 dalla data della consegna, e come all'art. 21 del capitolato.
2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati, scritti in carta da bollo da L. 1, contenenti un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura, ed a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 2852.
3. Non sono accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.
4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio, di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.
5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, o nelle mani di chi la presiede la somma di lire 5000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.
6. La cauzione definitiva cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 10,000 dallo articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.
7. I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori saranno fatti all'impresario nei modi prescritti dall'art. 16 del detto capitolato speciale.
8. I termini dei fatali per la presentazione delle offerte di diminuzione, non minore del ventesimo, sono ridotti a giorni 5, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 6 giugno suddetto.
9. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, e verranno prelevate dal deposito di cui all'art. 5 del presente avviso.

Bologna, li 19 maggio 1881.

Per il Prefetto: COLOMBANI.

2744 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di martedì 7 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione candele per la delibera dei lavori di ricostruzione del fabbricato ad uso degli uffici postali e conservazione delle ipoteche in Padova.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità, nonchè il certificato d'aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altr modo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 20 febbraio 1878 di lire 103,000, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 3000 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 1000 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (*fatali*) resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 22 giugno p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquecento dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto per una metà sull'esercizio corrente e per l'altra sull'esercizio 1882, in tante rate di lire 10,000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'Impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo, a senso del capitolato d'appalto, ostensibile in quest'ufficio, assieme ai tipi, dalle ore dieci alle 3 pomeridiane.

Padova, lì 16 maggio 1881.

2745 *Per l'Ufficio di Prefettura*: A. ZARDON.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Mistretta.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere mediante pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mistretta, circondario di Mistretta, provincia di Messina.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di giugno anno 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve fare le levate dal magazzino di deposito di Messina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei tabacchi, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni di Mistretta, Castel di Lucio e Capizzi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata tanto per i tabacchi nazionali quanto per gli esteri in quintali 32, pel complessivo importo di lire 34,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate alla ragione di lire 5 26 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1788 40.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1787 60, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1 24, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 326, ammonterebbe in totale a lire 327 24, che rappresentano il beneficio dello spacciatore, oltre lire 1000 di prestazioni personali.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà costantemente essere provveduto lo spaccio è determinata pel valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da lira una;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termine dell'art. 8 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi assunti.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Messina, 18 maggio 1881.

2717 *Il Reggente*: CARPI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.